



Massafra

Gravine, l'Europa ci guarda

Cinque università italiane e straniere hanno presentato a Bruxelles un progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio rupestre
Mastrangelo (Archeogruppo): «Saranno censiti decine d'insediamenti ricchi di testimonianze archeologiche, architettoniche, storiche e artistiche»

MASSAFRA - Il patrimonio rupestre. Dall'abbandono alla valorizzazione. Di recente, l'"Archeogruppo" di Massafra e cinque università italiane e straniere (Politecnico di Torino, Università di Firenze, Istanbul Kadir Has Üniversitesi, Universidad Politécnica de Valencia, Kapodestrian University of Athens), con il coordinamento della prof. Carmela Crescenzi dell'Università di Firenze, hanno presentato a Bruxelles il progetto "valorizzazione e promozione del patrimonio rupestre in area circum-mediterranea", nell'ambito del Programma Europeo Cultura 2007.

"L'obiettivo - spiega Giulio Mastrangelo dell'"Archeogruppo" - è quello di colmare una lacuna comune a tutti i Paesi interessati (Italia, Spagna, Grecia e Turchia), cioè la mancanza pressoché assoluta di circolazione e diffusione delle informazioni relative al patrimonio rupestre, mediante il recupero e la diffusione a livello europeo della conoscenza della comune cultura storico-architettonica ed economico-sociale, nata entro i villaggi del bacino del Mediterraneo scavati nella roccia". Il progetto si sviluppa attraverso otto attività principali. La prima fase consisterà nel censimento e rilevamento dei siti rupestri. In programma, l'esecuzione del rilievo di alcuni siti significativi, in ognuno degli Stati partners, mediante un'innovativa strumentazione elettronica che consentirà di ottenere la rappresentazione tridimensionale degli insediamenti rupestri. Nella seconda fase, poi, saranno realizzati i supporti informativi (guida cartacea, cd musicale, videoclip, workshop tematico) ed organizzati incontri internazionali diretti ad accrescere la conoscenza, mediante lo scambio dei risultati acquisiti attraverso lo studio dei vari siti. "L'unica vera e grande risorsa del territorio - dichiara Mastrangelo, spiegando le origini del progetto - non solo di Massafra ma dell'intera provincia di Taranto, è rappresentata dalle decine di insediamenti rupestri siti nelle gravine, ricchi di testimonianze archeologiche, architettoniche, storiche e artistiche". "Gli studiosi che ci hanno preceduto - continua - hanno posto su basi scientifiche lo studio degli insediamenti rupestri. Grazie ai loro studi, oggi sappiamo distinguere e datare una chiesa

rupestre e dire con buona approssimazione se è una chiesa di V, di X o di XV secolo. Lo stesso dicasi per gli affreschi murali. Alla nostra generazione tocca il compito, non meno arduo, di promuovere iniziative dirette alla valorizzazione di tale prezioso patrimonio". Così, al viaggio che alcuni membri dell'"Archeogruppo", insieme alla prof. Crescenzi e ad altri studiosi, hanno effettuato nel mese di settembre, in Turchia, a Istanbul e in Cappadocia, dove hanno incontrato personalità del mondo accademico, della cultura e delle istituzioni locali, con i quali hanno stabilito proficui rapporti di collaborazione in campo culturale, è seguita la redazione e la presentazione di questo progetto che, se approvato, sarebbe cofinanziato al 50% dalla Unione Europea e, per il restante 50%, dagli enti organizzatori.

"Rilevante - commenta Mastrangelo - sarà il ruolo dei Comuni della Terra delle Gravine, nella fase di esecuzione del progetto. In qualità di partners associati, saranno chiamati a collaborare,



Mottola - Il villaggio rupestre di Petruscio

nella misura e nei limiti delle rispettive disponibilità, offrendo ospitalità, spazi espositivi e agibilità degli itinerari di visita per gli studiosi italiani e stranieri.

Un ruolo non secondario sarà riservato anche alla Provincia di Taranto che, attraverso il suo Assessorato alle Politiche Comunitarie, si segnala per la pro-

mozione e la partecipazione a diversi programmi di iniziativa comunitaria nei vari campi nonché per l'assistenza tecnica a enti e associazioni nella redazione di

progetti comunitari". "Quando disporremo del censimento completo del patrimonio rupestre della provincia di Taranto - prosegue Mastrangelo

Massafra / Il Parco 2 anni dopo

MASSAFRA - Si svolgerà oggi a Massafra, un incontro-dibattito sul tema "Il Parco Terra delle Gravine a due anni dall'istituzione". All'iniziativa, organizzata dal Coordinamento provinciale per il Parco delle Gravine, che si terrà presso l'Appia Palace Hotel, con inizio previsto alle ore 17, interverranno, Pietro Giacobelli, assessore provinciale alle Aree Protette, Giovanni Cappiello, direttore Associazione provinciale allevatori, Francesco Catapano, vicepresidente regionale della Cia Puglia, Marinella Marescotti, del Coordinamento provinciale per il Parco "Terra delle Gravine". Moderatore il giornalista Tito Manlio Altomare.

- nonché di quello di Granada, in Spagna, di Cefalonia, in Grecia e della Cappadocia, in Turchia, avremo una prima e consistente banca dati che costituirà il nu-

cleo di quel Centro di documentazione sull'habitat rupestre circum-mediterraneo che, da anni, l'Archeogruppo persegue sotto la guida del prof. Roberto Caprara". L'avvocato indica proprio Massafra come sede idonea, in cui far sorgere il Centro internazionale di documentazione sul rupestre, data la sua posizione baricentrica rispetto al territorio delle Gravine. "Bisognerà lavorare seriamente e con unità di intenti in tale direzione - conclude Mastrangelo - ben consapevoli che anche le altre città vicine aspirano a ospitare nel loro territorio tale istituzione culturale, convinte delle enormi ricadute di immagine, di prestigio internazionale e di potenzialità di sviluppo economico che esso rappresenterà. Questo progetto, se approvato, come ci auguriamo, consentirà di voltare pagina e di avviare una fase di svolta per passare finalmente dall'abbandono alla valorizzazione del patrimonio rupestre".

Francesca Piccolo ■

Ginosa / Dal convegno dei Lions club spunti interessanti. Caprara: ma non lasciamo fare ad ambientalisti e architetti

L'habitat rupestre può diventare risorsa economica

GINOSA - Puntare sullo sviluppo delle potenzialità degli ambienti rupestri, questo è stato il tema principale del convegno che l'International Association of Lions clubs, di Ginosa "Le gravine" in collaborazione con il L.C. Matera Jesce, oltre alla partecipazione dei seguenti Lions Clubs: Altamura Host; Bari Levante; Taranto Poseidon; Massafra - Mottola Le cripte; Castellaneta, Altamura S. Mercedante, Gravina, Altamura N. Century, Leo C. Altamura, ha organizzato un convegno di approfondimento sul tema: "Le gravine: un patrimonio culturale per lo sviluppo del territorio" che ha visto come cerimoniere Nicola Calabrese. L'argomento di stretta attualità ha visto intervenire autorità del settore archeologico come il prof. Roberto Caprara, studioso di archeologia, l'avv. Raffaello de Ruggieri - Presidente Fondazione Zetema e componente Nazionale siti archeologici. Ma non solo, al convegno ha preso parte anche l'archeologo ginosino, Giambattista Sassi, direttore del Sistema Museale di Ginosa-Laterza-Castellaneta. La serata è stata presieduta dal presidente dei Lions Club di Ginosa, il rag. Nicola Natale il quale ha elencato gli obiettivi dei Lions Clubs di Ginosa che hanno tra i loro più importanti impegni

sociali e culturali, lo sviluppo del territorio. Ecco, quindi, il tema del convegno, l'habitat rupestre visto come una possibilità di crescita anche economica delle comunità cui appartengono, come è stato per la nota Matera. "Soddisfatto che un convegno di questa portata si stia svolgendo proprio nel territorio ginosino, poiché questo è un modo di valorizzare lo stesso" ha affermato nel suo saluto il delegato alla Cultura, Vitantonio Bradascio. "E infatti i progetti che grazie ai finanziamenti che stanno per giungere sulla comunità ginosina puntano sono il ripristino delle zone Oscuruscio e Rivolta della gravina ginosina", ha sottolineato sempre il consigliere Bradascio. Quindi rendere la gravina di Ginosa come quella di Matera, anche a causa della somiglianza morfologica delle stesse, come sottolineato dal professore Caprara nel suo intervento. Collegare le bellezze balneari all'entroterra è tra gli auspici del presidente del club Le gravine di Ginosa, Nicola Natale, auspicio valido non solo per questo territorio ma anche per le gravine dei comuni presenti al convegno. Questo il segreto quindi per far diventare questi patrimoni paesaggistici un patrimonio di sviluppo del territorio, come intitolava la serata.

"Mix dal mare alle gravine, dal momento che queste comunità non posseggono altre attrattive per richiamare in loco il turismo e fare in modo che queste potenzialità siano apprezzate da tutti i cittadini, poiché solo unendo gli sforzi di quante più persone possibili si posso ottenere più risorse" ha concluso il presidente Natale. La parola è passata al professor Caprara, il quale ha avviato il suo intervento tecnico con una anamnesi contro gli architetti e gli ambientalisti, tra le cause principali dello scempio che spesso colpisce i territori di altissimo valore come gli habitat rupestri. Ha poi proseguito la sua relazione scientifica con un'analisi dei villaggi rupestri, spiegando la differenza tra ambienti domestici ed ecclesiastici, come anche i criteri della viabilità nella quotidianità rupestre. L'avv. Raffaello de Ruggieri, fondatore dell'associazione Zetema e fautore della istituzione di un museo in Matera, oltre che del restauro della Cappella del peccato originale, portando prova della difficoltà sempre maggiore di collaborazione con il Pubblico, sempre penalizzato da norme astruse, e sempre più generale validità dell'apporto associazionistico per il recupero e la tutela dei beni culturali. A dimostrazione di una collaborazione fattiva e

prolifica con il pubblico, l'archeologo ginosino, Giambattista Sassi, il quale grazie alla capacità ricettiva dell'amministrazione ginosina ha già portato a termine ed è in procinto di realizzare diversi risultati, come lui stesso ha voluto spiegare durante il suo intervento al convegno: 2.335.000 euro che permetteranno l'ultimazione del museo cittadino e del parco archeologico di Via Allori, la ristrutturazione della Chiesa Madonna Dattoli e di parte del Castello ginosino. Inoltre 1 milione di euro, sempre facenti parte di quei finanziamenti, serviranno per la sistemazione del Villaggio Rivolta, e altre 200.000 delle stesse risorse per la fruizione dell'Oscuruscio. Infine ha annunciato l'istituzione di un parco archeologico nella zona antistante la Chiesa Madonna Dattoli, nota comunemente come zona Contracavata, dove è stata rinvenuta una villa Romana. Momento di grande interesse è stata la visita virtuale della Chiesa del Purgatorio reso possibile dall'intervento dell'ing. Marco De Carolis, della Tecno Art, e grazie a una gis tridimensionale, un sistema informatizzato che combina dati cartografici con informazioni tabellari e numeriche.

Marilena Surdo

Massafra /

Musica sacra al Carmine

MASSAFRA - Brani natalizi e musica sacra, questa sera, nella parrocchia "Maria SS. del Carmine", a partire dalle ore 19.30. Ad esibirsi, il coro "Harmonici Concentus", diretto dal m° Palmo Liuzzi, con l'organista m° Daniele Detoli. La serata, organizzata dalla "Scuola di Ecologia Culturale", avrà come momento clou la donazione delle opere pittoriche dell'artista Francesco Silvestri. L'incontro sarà introdotto dall'ing. Giovanni Antonicelli e il commento sarà affidato al prof. Cosimo Calabretti. Nel corso della serata, interverrà anche il parroco, don Salvatore Di Trani.

Ginosa / Presentazione della circonvallazione sud

Montanaro-Di Canio: «Non siamo stati invitati»

GINOSA - Lunedì, a Ginosa, è stato presentato dal presidente della Provincia, Gianni Florido, il progetto di completamento della circonvallazione sud, il tratto strategico di collegamento per il traffico veicolare verso Matera e Montescaglioso. Un'occasione, questa, che sicuramente avrebbe meritato la presenza del sindaco Luigi Montanaro e degli altri amministratori che, però - a quanto pare - non sono stati invitati. "Un gesto di vera cortesia istituzionale - è il commento del sindaco Luigi Montanaro - dal momento che, a prescindere i colori politici, il sindaco resta ed è sempre il primo cittadino. Non solo; come amministratori locali abbiamo avuto la grande compiacenza di evitare, sino ad oggi, strumentalizzazioni politiche, che non avrebbero in alcun modo

giovato alla cittadinanza. Non avevamo, forse, il diritto di accusare a più riprese la Provincia per il ritardo con cui ha rivolto la sua attenzione alla circonvallazione sud di Ginosa? Eppure - continua Montanaro - non solo non lo abbiamo fatto, per semplice spirito di maturità istituzionale, ma, addirittura, stanchi delle inutili sollecitazioni, rimaste inascoltate dalla Provincia, abbiamo voluto sostituirci ad essa, per competenze, che, invece, le spettavano di diritto. Non sarebbe stato gradevole per nessuno dire che la Provincia aveva le risorse a disposizione dal 2003 per la realizzazione dell'arteria ginosina e che non era in alcun modo intenzionata ad utilizzarle". "Ma, sino ad oggi, abbiamo assistito ad una nullità di fatto - aggiunge l'assessore Di Canio - tanto da

costringere questa Amministrazione comunale a chiedere alla Provincia il trasferimento delle risorse e delle competenze. In sostanza, il Comune di Ginosa ha ottenuto il placet a sostituirsi alla Provincia per modificare il progetto iniziale dell'opera, divenuto ormai inadeguato. E, poi, voglio ricordare - continua l'assessore ginosino - che risale al 22 giugno del 2006 la conferenza dei servizi sulla circonvallazione, alla quale ha fatto seguito l'Accordo di Programma, sottoscritto tra Comune e Provincia l'11 maggio 2007. La Giunta Florido ha preso atto di quell'Accordo soltanto da poco, con la delibera del 14 novembre scorso. Dunque, ritardi ci sono stati e sicuramente sono addebitabili alla Provincia".

Ginosa / Oggi la struttura comunale sarà dedicata ad Alma Tamborrino, giovane vittima della strada

Amava i cani, le intitolano il canile

GINOSA - Ginosa non dimentica i figli della propria terra, scomparsi per una tragica fatalità, le sue vittime della strada. Così, l'Amministrazione comunale, di concerto con A.N.P.A., ha deciso di intitolare proprio ad una di loro, Alma Tamborrino, il canile comunale, ubicato in contrada Cava delle Pietre, sulla strada statale 580, che collega Ginosa a Laterza. Questa mattina, alle ore 12, la cerimonia di inaugurazione, che vedrà la presenza del sindaco Luigi Montanaro, di Caterina Giannatelli, consigliere comunale, che coordinerà e curerà l'intera organizzazione e del parroco don Luigi Colleoni. Una decisione, quelle di intitolare al

ricordo di Alma il canile, portata in Giunta lo scorso 27 settembre e, poi, sottoposta al voto unanime dell'intero Consiglio Comunale. "L'auspicio - ha commentato - il sindaco Montanaro - è che il ricordo di Alma possa contribuire a rendere i nostri giovani vigili alla guida, evitando quegli eccessi senza ritorno o situazioni, che potrebbero diventare irreversibili per il loro tragico epilogo". Alma, che, tra l'altro, amava stare con gli animali, tanto da accudirli amorevolmente con la solarità, che la contraddistingueva in ogni occasione, è scomparsa lo scorso 6 febbraio per un incidente d'auto; avrebbe compiuto diciotto anni il 3 giugno. Ed,

invece, uno strano gioco del destino, le ha impedito di festeggiare con i suoi cari ed i suoi compagni di classe il salto verso la maggiore età. Il suo nome si è tragicamente aggiunto a quello di Antonio, Vito e Raffaele, morti giovanissimi sulle strade di Ginosa lo scorso anno. E, questa mattina, alla cerimonia di intitolazione del canile, oltre a molte autorità militari, presenzieranno moltissimi giovani, gli amici di comitiva di Alma, i suoi amici di classe, gli stessi con i quali, al liceo "G. Vico" di Laterza, Alma aveva condiviso tanti sogni, stroncati, purtroppo, in un solo attimo, da uno strappo improvviso alla vita.

PALAGIANELLO - Si sniffa anche a Palagianello, ma ancora ci si vergogna un po'. Lunedì prossimo giornata antidroga nel liceo Orazio Flacco di Castellaneta e nel castello Stella Caracciolo di Palagianello con la presentazione del libro di Orfeo Notaristefano "Cocaina connection". L'impero della 'ndrangheria: il traffico internazionale di stupefacenti", con prefazione del presidente della commissione antimafia Giuseppe Lumia. Nel liceo castellanetano dalle 15.30, dopo l'introduzione di Luigi Resta de I Portulani e i saluti del preside Mario de Pasquale, del sindaco Italo D'Alessandro, del comandante della locale compagnia dei carabinieri capitano Alfredo Beveroni, ci sarà un dialogo fra gli studenti e Notaristefano. In serata, alle 19, nel castello di Palagianello, moderati da Angela Greco, de I Portulani, presenteranno il libro: il sindaco Francesco Petrerà, il questore di Taranto Gian Carlo Pozzo, il presidente dell'ordine provinciale dei medici, Cosimo Nume, la so-

Palagianello e Castellaneta / Lunedì prossimo dibattito con i liceali e presentazione del libro al castello

Parlare di droga, per sconfiggerla

ciologia dell'Asl Anna Paola Lacatena. Il "Corriere" ha chiesto ad Angela Greco e Luigi Resta il perché di questa iniziativa che, sfidando poteri forti e spicci, è anche pericolosa e richiede coraggio. Siamo membri, rispondono, dell'associazione culturale I Portulani - I Guardiani del Borgo antico. Uno dei nostri compiti è l'educazione alla legalità. Finora, in 18 mesi, oltre ad iniziative sociali e di promozione del territorio, abbiamo parlato due volte di Paolo Borsellino, vittima della mafia, una volta del brigantaggio meridionale e un'altra volta del conflitto di interessi raccontato da Elio Veltri. Quest'anno, con il libro di Notaristefano, entriamo più nello specifico: parliamo di una delle tragedie della gioventù d'oggi, il consumo di droga. E

grazie all'interessamento delle prof. Maria Pia Bracciale e Rosaria Saccomanni terremo una conversazione fra autore e liceali. Ma la droga è un problema anche in periferie estreme come Palagianello, o la stessa Castellaneta? E' poco appariscente, perché in un piccolo paese prevale ancora un senso di pudicizia, di vergogna; ma sappiamo di tossicodipendenti o di loro genitori che si rivolgono alle comunità, ai Sert vicini... Vergogna? Un tossico pudico è una figura che stenterebbe a trovare chi gli creda... Ed invece nelle piccole comunità funziona ancora il controllo sociale, emergono dal profondo di ciascuno vecchie paure a manifestare una propria debolezza, una qual incapacità a parlare del proble-



Angela Greco ma senza alcun pregiudizio... E scarseggiano i punti di riferimento... Manca il consultorio, ma è attiva la funzione di confidente del parroco... Ma, qui, in queste piccole comunità, nel placido scorrere delle loro ore, chi e che

Il libro / Mafia Connection

Notaristefano: sono forti, ma si possono battere

Il libro di Orfeo Notaristefano, "Cocaina connection", edito da Ponte Sisto, 15 euro, prefato da Giuseppe Lumia, mette in risalto il legame di reciproca alimentazione fra mafie e droga. La mafia italiana è una piovra immensa, che controlla in maniera sistematica Sicilia, Campania, Calabria e alquanto Puglia, è collegata con le mafie esistenti negli altri paesi e si nasconde bene in molte altre attività finanziarie, la cosiddetta mafia dei "colletti bianchi". E' stato calcolato il fatturato 2006 della mafia: 90 miliardi di euro; ma altri esperti lo hanno triplicato, elevandolo a 300 miliardi, una massa di denaro ingente, una leva capace di sollevare qualsiasi mondo, o con la corruzione o con il terrore. Il libro di Notaristefano, che è anche giornalista, si conclude con una speranza: "Le mafie sono ancora forti, ma si possono battere".

cosa spinge alla droga?

Era roba per marginali, la droga, ora è un fenomeno di costume, coinvolge tutte le categorie. Serviva per dimenticare, per fuggire da una situazione difficile, ogni viene usata per reggere i ritmi stressanti della vita, dal lavoro al consumo, da un piccolo impegno all'organizzazione di un fine settimana, da uno stato d'animo di un momento difficile al mettere su una rapina... La diffusione della droga, dunque, attesta l'espandersi di una qual debolezza esistenziale... La qual cosa deve dare alla politica nuovi argomenti per affrontare il problema... Cioè? Abbandonare l'aut aut, proibizionismo o liberalizzazione, ma capire il problema e quindi approntare le misure idonee

per estirparne le cause. Ultima domanda: ma voi sapete che vi state "impiccando" di problemi molto più grandi di voi, che state calpestando i calli di piedi grandi e grossi? E' un dovere, per i giovani d'oggi e per quelli di domani. Bisogna parlare, per batterla. Dobbiamo dire ai giovani che la droga non solo fa danno ad essi, ma fa danno anche a mezzo mondo, perché ogni loro dose è un finanziamento ai narcotrafficcanti, fra i quali la 'ndrangheria calabrese è leader mondiale... Anche l'Italia ha la sua multinazionale, ma nel crimine... E per partecipare a combattere questa multinazionale la nostra iniziativa è una tappa di avvicinamento alla grande Giornata di commemorazione delle vittime della mafia, organizzata da Libera di don Luigi Ciotti a Bari per il prossimo 15 marzo. Faremo in modo di essere in molti di questa contrada ad essere presenti a Bari. Michele Cristella michele.cristella@corriere.it ■